



Relazione finale di Progetto

Rafforzare la tutela del patrimonio culturale in tempo di pace e in tempo di guerra: sfide attuali e possibili soluzioni

1. Introduzione

Il progetto “Rafforzare la tutela del patrimonio culturale in tempo di pace e in tempo di guerra: sfide attuali e possibili soluzioni” (“Progetto”) si è sviluppato attraverso diverse direttrici: ricerca, comunicazione, diffusione.

A tal fine, è stata necessaria una rapida ma incisiva fase preparatoria che ha portato alla realizzazione del seminario “Cultural Heritage – From the Midst of War to the Brink of Peace” (svoltosi tra il 14 e il 16 dicembre 2021 in cooperazione con l’università McGill di Montréal), inaugurato da una cerimonia che ha visto il keynote speech della già Procuratrice della Corte penale internazionale, Fatou Bensouda, e la presentazione del primo museo virtuale, a livello internazionale, sul patrimonio culturale italiano.

2. Lavori preparatori

Nella fase preparatoria, membri del gruppo di ricerca e del comitato organizzativo dell’Università Sapienza, in coordinamento con i rappresentanti dell’Università McGill, hanno identificato le aree di interesse, a cui dedicare le sessioni del seminario.

Attività di ricerca preliminare ha riguardato le norme in materia di tutela del patrimonio culturale nel corso dei conflitti armati e l’evoluzione della normativa, alla luce dell’emergere di minacce trasversali quali quelle rappresentate da gruppi terroristici, ribelli e estremisti. Inoltre, la ricerca si è soffermata sulla potenziale codificazione degli attacchi contro il patrimonio culturale come crimini internazionali e sulla repressione delle condotte proibite da parte dei tribunali penali internazionali. È stata esaminata la prassi dei tribunali allo scopo di identificare sia i punti di forza che le “zone grigie” della normativa e in particolare delle norme del diritto internazionale umanitario e degli Statuti dei tribunali penali internazionali.

In secondo luogo, la ricerca preliminare ha indagato le caratteristiche e l’impatto delle minacce al patrimonio culturale da parte di gruppi non statali e le iniziative messe in campo negli ultimi anni da parte della comunità internazionale e in particolare da parte di organizzazioni non governative e organizzazioni internazionali e regionali, in particolar



modo allo scopo di prevenire la distruzione e il danneggiamento del patrimonio culturale nel corso di conflitti armati.

Alla luce dei risultati di tali ricerche, si è deciso di concentrare i panel sulle questioni del rapporto tra protezione del patrimonio culturale e il diritto internazionale umanitario, della repressione dei crimini contro il patrimonio culturale in base al diritto internazionale penale, dell'impatto dell'azione dei gruppi armati non statali sul patrimonio culturale, e del ruolo delle organizzazioni internazionali e regionali nella protezione del patrimonio culturale in contesti di conflitto armato (internazionale o non internazionale). Sono dunque stati identificati e contattati moderatori e "speakers" da coinvolgere nelle diverse sessioni del seminario.

Ci si è poi dedicati alla preparazione della cerimonia inaugurale, quale evento strategico e promozionale del Progetto stesso, nell'ambito della quale sono stati coinvolti una "keynote speaker", un "chair", e rappresentanti delle università Sapienza e McGill, dei governi italiano e canadese e dell'UNESCO.

Prima di entrare nel merito della realizzazione della cerimonia, ci si vuole soffermare sulla figura dell'ex Procuratrice della Corte penale internazionale, la dottoressa Fatou Bensouda (rimasta in carica dal 2012 al 2021), che ha tenuto il *keynote speech*. Sotto la sua guida, nel settembre del 2016 l'Ufficio della Procura della Corte aveva ottenuto la prima storica condanna di un individuo (il cittadino maliano Ahmad Al Faqi Al Mahdi) per la distruzione intenzionale di monumenti storici e religiosi nell'area di Timbuktu (Mali).

Nel giugno 2021, poco prima di "passare il testimone" al suo successore Karim Khan, Bensouda aveva annunciato la pubblicazione di un "Policy paper" sul patrimonio culturale. Entrambe le esperienze suggerivano perciò che la dottoressa Bensouda avrebbe potuto offrire un contributo significativo al seminario, tanto in termini di competenze giuridiche che di familiarità con gli aspetti politici e operativi della protezione del patrimonio culturale.

Per quanto concerne gli speakers, il gruppo di ricerca e il comitato organizzativo hanno lavorato fianco a fianco in modo da garantire la partecipazione di illustri accademici di fama internazionale, rappresentanti di organizzazioni internazionali e regionali, nonché membri dell'Ufficio della Procura della Corte penale internazionale. In aggiunta, si è fatto il possibile per garantire un'equa rappresentanza di genere nell'ambito di ogni singola sessione.

3. *La cerimonia inaugurale*

Il seminario "Cultural Heritage – From the Midst of War to the Brink of Peace" ha avuto luogo tra il 14 e il 16 dicembre 2021 in modalità ibrida.



La cerimonia inaugurale si è svolta nella mattinata del 14 dicembre 2021 nella splendida e simbolica sede dell’Aula Odeion del Museo dell’Arte classica, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza. Il Museo, fondato a scopo didattico nel 1892, ha un patrimonio di circa milleduecento calchi in gesso e offre una vasta documentazione per lo studio della scultura greca e romana.

In questa cornice, il “Chair” della cerimonia, il Professor Sergio Marchisio (Professore emerito di Diritto internazionale presso il Dipartimento di Scienze Politiche della Sapienza), ha introdotto Fatou Bensouda, che nel suo keynote speech si è soffermata sulle sfide che la comunità internazionale deve affrontare al fine di rafforzare la tutela del patrimonio culturale in tempo di guerra – non solo in termini di repressione penale delle condotte consistenti nella distruzione tale patrimonio, ma anche di prevenzione degli attacchi.

La cerimonia inaugurale ha visto inoltre diversi interventi di personalità di alto livello, quali: Benedetto Della Vedova, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, Antonella Polimeni, Magnifica Rettore dell’Università Sapienza, Angela Campbell, Preside della Law Faculty della McGill University, Tito Marci, Preside della Facoltà di Scienze politiche, Sociologia, Comunicazione e Maria Cristina Marchetti, Direttrice del Dipartimento di Scienze politiche dell’Università Sapienza, Elissa Ann Goldberg, Ambasciatrice del Canada in Italia, Paolo Toschi, Consigliere diplomatico per il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Audrey Azoulay, Direttrice generale dell’UNESCO.

4. Il museo virtuale

Nella convinzione che la comunicazione sia uno strumento fondamentale per sensibilizzare il grande pubblico su argomenti di alto rilievo scientifico e politico, il Progetto ha incluso l’obiettivo di creare il primo Museo Virtuale a livello internazionale sul patrimonio culturale italiano, contenente filmati su alcuni siti culturali italiani riconosciuti dall’UNESCO quali patrimonio dell’umanità, visibili in modalità 3D nelle varie stanze del Museo virtuale.

A margine della cerimonia, l’Art Director Sergio Iovino ha presentato il “Museo Virtuale”. Una postazione specifica è stata allestita nell’anticamera dell’Aula Odeion. Tramite occhiali 3D, i partecipanti alla cerimonia hanno realizzato un viaggio sensoriale all’interno del Museo, visionando filmati e accedere alle sue stanze virtuali.

5. Le sessioni



Tra il pomeriggio del 14 dicembre e la tarda mattinata del 16 dicembre si sono quindi svolte – in modalità ibrida – le sessioni del seminario a cura della Sapienza e a cura della McGill. Le sessioni hanno visto la partecipazione di decine di studenti, docenti e ricercatori, e hanno offerto spunti di riflessione e proposte operative per quanto concerne, tra le altre cose, la tutela del patrimonio culturale in tempo di guerra e la repressione degli attacchi contro i beni protetti, nonché la gestione e tutela del patrimonio culturale in tempo di pace. I lavori si sono svolti interamente in lingua inglese. Ampia diffusione sulle iniziative è stata data attraverso gli strumenti comunicativi tradizionalmente utilizzati dai docenti/ricercatori del Dipartimento di Scienze politiche, tramite i canali sociale del Dipartimento e del Master in Tutela internazionale dei diritti umani (Facebook; Twitter).

5.1. “Armed Conflict” Sessions

Durante la prima sessione: “International Humanitarian Law and Cultural Heritage” (14 Dicembre 2021, 18.15-19.30), moderata da Edoardo Greppi, Istituto Internazionale di Diritto umanitario, sono intervenuti: Natalino Ronzitti, Università LUISS; Federico Lenzerini, Università di Siena; Emma Cunliffe, Università di Newcastle.

La seconda sessione: " Crimes Against Cultural Heritage, Accountability and International Criminal Law” (15 dicembre 2021, ore 10.00-11.15) è stata moderata dal Ministro Plenipotenziario Gianluca Alberini, e ha visto la partecipazione di Matthew Cross, Ufficio del Procuratore della Corte penale internazionale; Francesca Capone, Scuola Superiore Sant'Anna; Brianne McGonigle Leyh, Università di Utrecht.

Alla sessione dedicata " Armed Non-State Actors and Cultural Heritage” (III, 15 dicembre 2021, dalle 11.15 alle 12.30) hanno partecipato: Pietro Pustorino, Università LUISS; Piotr Lubinski, Università di Cracovia; Marina Lostal, Università dell'Essex. L'incontro è stato moderato da Gianfranco Nucera, dell'Università Sapienza.

Alla quarta sessione su “Current Challenges to Cultural Heritage in Times of Armed Conflicts: Operational Views“ (16 dicembre 2021, ore 10.00-11.15), moderata da Cristiana Carletti, Università Roma Tre, sono intervenuti: Lorenzo Nigro, Università Sapienza, Paolo Iannelli, Task Force MiC-U4H, Niccolò Marchetti, Università di Bologna.

L'ultima sessione su “The Role of International and Regional Organisations for the Protection of Cultural Heritage During Armed Conflicts” (16 dicembre 2021, dalle 11.15 alle 12.30) ha visto la partecipazione di Barbara Caranza, Uff. ris. sel., beni culturali protezione; Zaki Aslan, Reg. Rep. dell'ICCROM, Stati arabi; Ludovica Chiussi Curzi, Università di Bologna.



5.2. *“Peace” Sessions*

La prima sessione “Challenges Surrounding the Protection of Cultural Heritage in the Present Day” (14 dicembre 2021, ore 17.00-18.15) moderata da Mirosław M. Sadowski, Università McGill, ha visto la partecipazione di Karima Bennoune, relatrice speciale delle Nazioni Unite nel settore dei diritti culturali; Carsten Stahn, Università di Leida; Janet Ulph, Università di Leicester; Sophie Vigneron, Kent Law School.

Alla seconda sessione "At the Intersections of Law, Heritage and New Concepts" (15 dicembre 2021, ore 15.00-16.15), moderata da Sandrine Ampleman-Tremblay, Università McGill, sono intervenuti: René Provost, Università McGill; Aleksandra Matulewska, Università Adam Mickiewicz; Anne Wagner, Università di Lille; Kamil Zeidler, Università di Danzica; Olga Fernández López, Università Autonoma di Madrid.

La terza sessione: “Cityscapes, Objects and their Heritage: Between Modernisation, the Past and Law” (15 dicembre 2021, ore 16.15-17.30) ha visto la partecipazione di Shauna Van Praagh, Università McGill; Sara Ross, Università di Dalhousie; Tania Sebastian, Università VITSOL; Markéta Štěpáníková e Terezie Smejkalová, Università di Masaryk. L’incontro è stato moderato da Oana M. -tefanescu, Università McGill.

La quarta sessione, dedicata a “Young Scholars for Cultural Heritage: Changing Laws, Shifting Perceptions” (16 dicembre 2021, 15.00-16.15) ha visto la partecipazione di: Charlene Musiza, Università di Cape Town; David Tilt, Central European University; João Motta Guedes, Nova Law School; Dominik Światkowski, Università di Varsavia.

All’ultima sessione “Young Scholars for Cultural Heritage: The Many Faces of Interactions Between Cultural Heritage and Law” (16 dicembre 2021, 16.15-17.30) sono intervenuti: François Le Moine, Università McGill; Sabrina Ferazzi, Università di Verona; Aleksandra Guss, Università di Gdańsk; Mirosław Sadowski, Università McGill.

5.3. *Extraordinary Sessions*

A completamento delle sessioni, sono state realizzate due sessioni straordinarie coordinate e realizzate dall’Università McGill e dall’Ambasciata italiana al Cairo. La prima sessione: “Architecture, Spatial Design, Law and Heritage” (15 dicembre 2021, 17.30-18.45) ha visto la partecipazione di Kirsten Anker, Tina Piper e Ipek Türeli, dell’Università McGill, e di Ammar Azzouz, Università di Bath. La “Session by the Italian Embassy in Cairo” (16 dicembre 2021, 17.30-18.45) è stata moderata da Davide Scalmani, Istituto italiano di cultura al Cairo e sono intervenuti Michele Quaroni, Ambasciatore italiano in Egitto, Gihane Zaki, Membro del parlamento egiziano; Dahlia Abdel Fattah e Moamen Othman, Ministero egiziano del turismo e delle antichità.



6. *Follow-up*

A riprova della sostenibilità dell'iniziativa, il Progetto vede un'importante prosecuzione in una seconda iniziativa dedicata ad approfondire alcuni interessanti spunti di riflessione emersi durante le sessioni. Tale iniziativa, dedicata alla tutela del patrimonio culturale, sarà congiuntamente organizzata dall'Università Sapienza e dall'Università McGill, in Canada nel mese di novembre p.v.

Roma, 26 luglio 2022

Prof. Raffaele Cadin
Responsabile scientifico